# Perché da noi si consumano tanti telefilm stranieri?

Il successo delle «serie» americane - L'incapacità produttiva delle nostre strutture

Nostro servizio

RAPALLO - « Perché in Italia non si fanno telefilm? » e. potremino aggiungere: « Per ché se ne trasmettono così tanti di produzione stranie

A queste domande e ad altre ad esse collegate ha tentato di dare una risposta il convegno organizzato nell'ambito del « 3º Teleconfronto », una manifestazione nata die ci anni or sono, interrotta nel 1970 sull'onda di un moto contestativo che l'ha investita non meno di altre iniziative culturali ancor più anziane e prestigiose, e che quest'anno ha ripreso il cammino non senza una certa fatica e fra polemiche. Infatti i consiglieri comunali rapallesi del PCI hanno tenuto a sottolineare la necessità che i denari spedall'Amministrazione civica abbiano un preciso riscontro negli interessi della cittadinanza, servano a cellegare il «Teleconfronto» alle esigenze della città. Va detto con tutta chiarezza che questa strada non è stata ancora imboccata e la misura del cammino che si compirà su di essa sarà uno degli indici con cui accertare il grado di utilità sociale e culturale del la manifestazione.

Ritorniamo, dunque, all'edi zion<del>e</del> di quest'anno e, in par ticolare, al convegno. Il di-battito ha preso le mosse da una nutrita serie di relazioni (Adriano Aprà, Mario Wolf, Francesco Casetti, Fausto Colombo, Mario Gallo, Luigi Matucci, Vittorio Bonicelli), che hanno affrontato il tema da più punti di vista: la realtà americana, il telefilm come « genere » televisivo. la sua struttura, i rapporti fra cine-ma e televisione, le ragioni per cui in Italia non si fanno telefilm e quelle per cui bisognerebbe produrli.

Ne è emerso un quadro ricco di dati e osservazioni al cui interno ha assunto un particolare interesse la radiografia che Adriano Aprà ha dedicato alla situazione statunitense. La televisione USA. infatti, è la vera « regina » della diffusione e committenza di telefilm che sono pro-dotti materialmente dalle grandi società hollywoodiane o da alcune imprese indipendenti specializzate in questo

Le serie televisive america-ne constano di almeno 30 « pezzi » a stagione, ma sono numerosi i casi in cui una serie va in onda ininterrottamente per dieci, quindici anni. Bisogna poi distinguere fra telefilm così come li conosce il nostro pubblico televisivo e « soap opera » ri-servate alle fasce d'ascolto mattinali, diffuse a scansione giornaliera e prodotte con costi più limitati. I film seria infatti, costano mediamen te 250 milioni di lire per ogni ora di trasmissione, il che vuol dire che una « serie » comporta investimenti non inferiori ai sette miliardi e mezzo. Un costo non indifferente che viene ammortizzato con i proventi degli inserti pub-blicitari mandati in onda a gruppi di sei « spot » da 30 secondi ciascuno ogni dieci mi-nuti di trasmissione. In altre parole ogni telefilm vie-ne interrotto dalle tre alle sei volte a seconda della durata (un'ora o mezz'ora di trasmissione) con comunicati commerciali che fruttano alla rete televisiva trecento milioni ad « interruzione ». Questi dati forniscono già una prima risposta alla domanda Rerché in Italia non si fanno telefilm? »; infatti una pro-

duzione serializzata così interpersonali, droga...) finen- iliani, comprendeva opere (di « spinta » può svilupparsi so- do per configurarsi come una Luciano Odorisio, Alessandro lo all'interno di una struttura commerciale e produttiva capace di alimentarsi con bilanci e fatturati di grandi di-mensioni, mentre ben difficilmente potrebbe sopravvivere in un mercato di orizzonti ristretti come il nostro.

Questo non risponde alla seconda domanda che il convegno implicitamente si era posto, « perchè da noi si consumano tanti telefilm stranieri? ». Un approccio in questa direzione è venuto da una serie di relazioni « teoriche » (Wolf, Casetti, Colombo) che hanno esaminato sia il particolare linguaggio del felefilm (iterazione, predominanza del « personaggio » sulla storia, « riconoscibilità » del « caratteri », ripetizione della struttura produttiva e del senso del discorso, parafrasi del racconto e sua dinamica comunicativa), sia il ruolo che il telefilm assume lingui-

sticamente e socialmente Sempre nell'ambito di questa analisi è stato notato da Wolf e da Giovanni Cesareo come il telefilm recepisca, si milmente a quanto fatto dal cinema americano degli anni Trenta, una serie di problemi reali della società americana (violenza, crisi dei rapporti la rassegna dei telefilm ita-

Dal nostro corrispondente

RICCIONE - Con fare snob

una ragazza gli si rivolge co-

sì: « Ma non ti preoccupa il

fatto che la gente rideva an-

che quando non dicevi nien-

te, anche quando le tue bat-

tute erano scontate? ». Rober-

to Benigni risponde solo con

un'altra domanda: « Ti fa

proprio paura che la gente rida? ». Perché lui ha paura

di passare per « attore bril-lante » che fa ridere con la

Gli ultimi spettatori che

hanno partecipato all'apertu-

ra della 1º Rassegna interna-

zionale del Teatro Comico di

Riccione stanno uscendo. Al-

tri gli stringono affettuosa-

Il senso dello spettacolo in

breve è questo: quando Be-

battuta sottile.

forma « d'inchiesta sociale » pilotata e « mirata » in direzione del disinnesco ai nodi, contraddizioni, problemi presenti nel tessuto sociale. Il quadro è stato poi completato da una serie di invettive-lamentazioni (Gallo, Matucci, Bonicelli) rivolte a denunciare l'incapacità delle nostre strutture televisive a mettersi al passo con i tempi. Giudizio sacrosanto, anche se i rimedi indicati non sempre

questi film con la produziosono apparsi congrui alla gravità dei problemi sul tappeto. Oltre al convegno il « Teleconfronto » si è articolato anche su una rassegna di telefilm dedicati al tema della famiglia e su una serie di film televisivi italiani realiz-zati dalla RAI e non ancora programmati. Per quanto riguarda la prima iniziativa c'è da lamentare che essa non sia stata oggetto di un momento di riflessione specifica quale quello riservato al tema generale del « telefilm »; in questo modo si è persa l'occasione per verificare dal vivo quei caratteri di « ripetitività», « veicolazione di valori » sottolineati nelle relazioni

L'altra parte dell'iniziativa,

Aperta a Riccione da Benigni la rassegna « Comico sarà lei! »

che la gente rida

nigni è uscito dal grande si-

pario rosso è stato subito

tempo di risate. Ha comincia-

to lui. Guardando il pubbli-

co, ha riso. S'è girato intor-

no. «Riccione» — ha escla-mato — e di nuovo una ri-sata. E' stato come dare il

« la » ad un'orchestra che ha

appena accordato gli strumen-

ti. Gli sghignazzi e gli span-

ciamenti sono cominciati, co-

me quando da bambini si è

presi dalla ridarella e i rim-

proveri dei genitori non rie-

scono a far altro che ricari-

E' difficile capire cosa fac-

cia scattare questa molla. Non

sono solo le battute, che pu-

re si susseguono una all'altra.

colpisce tutti, i potenti e i

22,45 PROTESTANTESIMO

obbligato; 22,35: Telegiornale.

22,30 TG 2 STANOTTE

Telegiornale.

Non è soltanto l'ironia che

buzzurri, gli spettatori e l'at-

care la molla dell'ilarità.

Cane, Giuliana Berlinguer, Mario e Lamberto Bava, Giulio Questi, Faliero Rosati, Enzo Muzii, Luca Krstic, Gianni Amelio, Nelo Risi, Alberto Negrin) di cui si è già parlato in occasione di recenti festival e in particolare ne ha riferito Aggeo Savioli dagli « Incontri di Sorrento ».

Un giudizio sommario e

complessivo tende a segnare

l'impossibilità di comparare

ne americaha: qui siamo in presenza di vere e proprie opere « d'autore » con tutto ciò di positivo e di «artigiamine. Un terreno del tutto incompatibile con quello su cui si muovono i vari « Fonzie », « Mash », « Kojak » e questa disparità di terreni segna una delle scelte che il « Teleconfronto» dovrà fare se vorrà proseguire utilmente il suo discorso: diventare una sedo esame, analisi, proposta del «flusso televisivo» reale o mettere in passerella una decina di film casualmente prodotti dalla RAI? Confessiamo che la prima ipotesi ci pare assai più promettente e ricca di possibilità.

Umberto Rossi

to i monologhi botta e rispo-

sta alla Petrolini, i paradossi,

le situazioni fuori dell'ordi-

nario, le caricature, le gags.

In Benigni c'è certamente tut-

to questo, c'è il mestiere del teatrante. Ma nella sua comi-

cità c'è prima ancora il sa-per esprimere tutto il sen-

so della comicità popolare e allo stesso tempo la ricerca, la sperimentazione di nuovi

modi di sprigionare la cari-ca comica, l'improvvisazione costruita con il pubblico. Lo spettacolo dell'altra se-

ra era queste due cose messe

insieme. La prima parte è un monologo del Cioni Mario. Per un ora filata, senza cadu-

te, Benigni ci narra una do-

menica del suo personaggio ma la storia si perde, quello che importa è il ritmo della

battute, la velocità della nar-

razione. E c'è posto anche per l'invenzione di nuove tro-

Quel che stupisce è la per-

fetta scansione dei tempi del-la risata. C'è solo il tempo

per prendere fiato e ricari-carsi. Ridono tutti. Sono qua-

si tutti giovanissimi, di quel-

li che magari pensavano che il teatro fosse qualcosa che

Se dobbiamo credere al det-

to « ride bene chi ride ulti-

mo » come si concluderà que-

sta rassegna aperta da Be-

nigni con tanta messe di ri-

sate? In programma spetta-

coli di a big » nostrani e an-

che molti stranieri fino ad

aprile. Il tutto va sotto il ti-

tolo provocatorio « Comico sa-

co Ferreri.

20,40 STAGIONE D'OPERA E BALLETTI - «Traviata», mu-

ORE 17,30: Telescuola; 18: Per i più piccoli; 18,50: Telegior-

nale; 19.05: Tre giovani in mare, telefilm; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il Regionale; 20.30: Telegiornale; 21,40: Basso

ORE 19: Telesport; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: Ladri di biciclette, film di Vittorio De Sica; 22: Passo di danza; 22,30: Morava 76 - Sceneggiato TV.

Francia

ORE 12,29: L'autunno di una donna, telefilm; 12,45: A2 pri-

ma edizione; 19,35: Rotocalco regionale; 15: Sport: 16,20: Con-

tadini, documentario (4.); 18,30: E' la vita; 19,20: Attualità re-

gionali; 20: Telegiornale; 20,35: Domande d'attualità; 21,40: Gli ordinatori, documentario; 22,25: Sala delle feste; 23,15:

Montecarlo 🕙

ORE 17,55: Paroliamo e contiamo, telequiz; 19,10: Police Station, telefilm; 19,50: Notiziario; 20: Mannix, telefilm con Mike

Connors; 21: Il testimone deve tacere, film con Bekim Fehmiu, Rosanna Schiaffino; 22,35: Milano calibro 9, film di Fer-

nando Di Leo con Gastone Moschin; 0,05: Notiziario.

Capodistria : -

sica di Giuseppe Verdi. Protagonista: Beverly Sills. Direttore d'orchestra: Julius Rudel

Svizzera grafi

somiglia ad un museo.

vate mai sperimentate.

# settimana

18 infine al Teatro Tenda

Le sedi dei concerti non

le abbiamo riportate per

pedanteria pura e sempli-

ce: esse sono commisu-

rate ad un pubblico nume-

roso, diciamo diverse mi-

gliaia 'di spettatori alla

volta. Bromberg (che in

Strisce di Roma.

Negli ultimi dodici me-Un chitarrista si, soprattutto per iniziativa di un'organizzazione che non è musicale milanese, abbiamo assistito alle tournées abituato dei vari Stefan Grossman, John Rembourn, Happy alle «masse» Traum, Duck Backer, Leo Kottke, Bruce Cockburn. Senza voler fare di ogni

erba un fascio (sarebbe asassurdo pacificare con l'etichetta del caso un chitarrista di ragtime, un cantautore canadese, un musicista country) la serie si è trovata per le mani un successo a dir poco sorprendente, fino ad affermarsi su tutte le piazze «che contano», nel Nord e Centro Italia.

Tutto questo ci aiuta ad introdurre David Bromberg, giunto in Italia qualche giorno fa: dopo un concerto a Genova ed uno a Bergamo il chitarrista di Philadelphia suona stasera al Teatro Nuovo di Torino, domani al Palazzetto di Varese, il 12 al Palalido di Milano, il 13 a Firenze (Teatro Tenda), il 14 a Parma (Teatro Ducale), il 15 a Gorizia (Sala Maggiore), il 16 a Padova (Palasport), il 17 a Pavia (Teatro Araldo), il

questa tournée si porta dietro Dick Fegy e George Kindler, cioè mandolino, banjo e violino) malgrado i trascorsi folk rock, come session man e accompagnatore di un po' tutti gli specialisti del genere, Dylan compreso, suona adesso country music della più bell'acqua, senza chitarre elettriche nè batteria. Il suo circuito abitua-

le è quello dei folk club, spazi musicali a misura d'uomo, dove pagando si

può ascoltare musica in santa pace, con un bicchiere nella mano destra per intendersi. Altri musicisti, perfettamente a lo-ro agio nella dimessa cornice di un college, con cento-duecento giovani ad ascoltarli, sono spesso salutati nel nostro Paese quasi fossero i Rolling Stones. Non è tanto que stione di provincialismo: un Bromberg, magari, se le merita anche le adunate oceaniche. Solo che mentre negli USA figura come una delle diecimila attrattive possibili e disponibili, da noi all'opposto, si è riusciti a fare un caso di Stato anche per Peter Tosh: con la « fame di musica » che c'è in giro il riscontro di massa è ine-

Il circolo è vizioso però: portando Bromberg al Palasport (perchè è il solo spazio adatto a contenere l'affluenza) automaticamente si offre un prodotto musicale diverso dal Bormberg dei folk club, qui contraddetto da una dimensione che non è la

Fabio Malagnini

matura d'argento, un elmo,

uno scudo, una spada. E' dol-

ce e flero, misterioso e affa-

scinante. Così è la sua voce.

E così è la musica che lo

accompagna. Il suo nome è

Nella Cenerentola di Luz-

zati il « c'era una volta... »

delle flabe non esiste più. Si

entra subito nell'argomento, si

citano le arie più famose del-

l'opera rossiniana a mo' di

completamento del racconto;

bellissimi fumetti poi fanno

resto per lasciar andare la

fantasia a briglia sciolta, qua-

si a sopperire alla mancanza

della splendida musica di que-

sto capolavoro. Il disegno di

Luzzati è quello tante volte

apprezzato nei suoi cartoni

animati: La gazza ladra, L'i-

taliana in Algeri, Il flauto magico apparsi anche in TV.

la Rizzoli che non solo pre-

senta le « storie » di opere fa-

mose come Aida (« una cene-

rentola nera ») ma anche di

lavori meno noti come La leg-

genda dell'invisibile città di

Kitésc (∢che non c'è più, ma

che riappare di tanto in tan-

to, all'improvviso, avvolta in

una nebbia d'oro ») di Rim-

skij-Korsakov. E Sigfrido chi

è? Un giovane con una spada

fatata allevato da un nano

maligno, che uccide un dra-

go e poi capisce il linguaggio

degli animali e che risveglia

con un bacio una bellissima

guerriera prigioniera dietro

un muro di fuoco. « Una sto-

ria per bambini? O per adul-

ti che non hanno dimenticato

la propria infanzia? ». E Faust? Va all'inferno perchè

ha venduto l'anima al diavo-

lo. « Morale: mai fidarsi dei diavoli, anche quando sono

simpatici come Mefistofele ».

si rispettino anche nell'opera

lirica ci sono i buoni e i cat-

tivi, i puri di cuore e i mal-

vagi. Nella Turandot, però,

la schiava Liù non muore per

E infine ecco le notizie sui

compositori, forse un po' ri-

duttive, ma anche divertenti:

Wagner, gran spendaccione e

sempre inseguito dai credito-

ri; Rossini che « visse fino a

tarda età, ricco, ozioso e fe-

lice»; Puccini, da ragazzino

vide l'Aida e si mise in testa di fare il compositore:

Gounod, avrebbe voluto farsi

prete ma ci rinunciò limitan-

dosi ad indossare la tonaca;

Rimskij-Korsakov, insegnante

al Conservatorio di Pietrobur-

go, era « costretto a studiare

di notte le lezioni che avreb-

che certamente ne sapevano

più di lui ».

be fatto l'indomani ad allievi

Purtroppo nelle opere rara-

mente gli eroi riescono a vi-

vere « felici e contenti »: ma

fa lo stesso. Il melodramma

è una stupenda fonte genera-

trice di fantasia, di immagi-

ni, di sogni perduti. In un

mondo dei fumetti popolato di

Mandrake, Satanik, o quando

va bene di Goldrake, un po'

di incantesimi, amori infeli-

ci, popoli in rivolta contro

l'oppressore, non vanno male

soprattutto se servono a far

conoscere anche ai bambini.

in modo intelligente, una tra-

dizione culturale importante

come quella dell'opera lirica.

salvare Calaf.

Come in tutte le favole che

Più completo il libretto del-

Lohengrin ».

### FILATELIA

La tariffa di due lire

Lo studio delle tariffe ò uno dei cardini della storia postale e anche se a qualcuno può apparire arido è un capitolo molto vario e pieno di fascino. Ne è una riprova un interessante articolo di Lionello Veneziani sulla tariffa da 2 lire pubblicata nel numero di dicembre della rivista Francobolli. Dal 1° aprile 1945 il porto di una lettera semplice di peso non superiore ai 15

grammi spedita fuori distretto fu portato a 2 lire e tale rimase fino al 1º febbraio del 1946. In questo periodo di tempo furono in corso in Italia quattro francobolli da 2 lire: il francobollo espresso di posta aerea emesso nel 1934 che rimase in corso fino al giugno del 1946: il francobollo verde da 25 centesimi della serie a monumenti distrutti » della Re-



pubblica sociale che il 2 maggio 1945 fu emesso con la sovrastampa « 2 lire »; il francobollo carminio da 2 lire del tipo della serie imperiale, senza fasci, emesso nel luglio del 1945; il francobollo da 2 lire della serie a democratica » emesso il 1° ottobre 1945. Oltre a questi francobolli che da soli erano sufficienti a coprire il porto di 2 lire, in quel periodo furono in corso numerosi altri francobolli nelle combinazioni più di-

verse per formare tale porto. Nel suo articolo Veneziani presenta alcune di queste combinazioni che danno un' idea dell'interesse che può avere una raccolta che svisceri il settore delle affrancature da 2 lire. Occorre aggiungere che oltre a quelle presentate esistono altre combinazioni e che il numero delle affrancature possibili aumenta ancora se si tien conto che

oltre ai francobolli regolar-

mente in corso ve ne erano parecchi altri. La collezione proposta da Lionello Veneziani non è che una delle moltissime che si possono formare raccogliendo una documentazione esauriente per ogni tariffa postale. Anche a volersi limitare a seguire. la tariffa corrispondente al porto di una lettera semplice per l' interno vi è da mettere insieme una collezione di vasta mole, di grande interesse e non priva di affrancature rare e pregevoli; per rendersene conto, basta tener presente che il 1º febbraio 1946 tale porto passò a 4 lire, il 25 marzo 1947 fu portato a

6 lire per salire poi a 10

lire (1º agosto 1947), a 15 lire (11 agosto 1948) e in-fine a 20 lire (10 aprile 1949).

Giovani 🕟

e Resistenza La mostra intitolata « I giovani e la Resistenza» che si svolge nella sala pre-sidenziale della Stazione centrale di Milano e della quale a suo tempo abbiamo dato notizia resta aperta fino al 16 dicembre osservando l'orario 9-13 e 15-19. In occasione della mostra il Dopolavoro ferroviario di Milano ha predisposto il seguente materiale: una cartolina postale, una busta speciale e un cartoncino ri-

Gli scudi d'oro di San Marino

L'ufficio numismatico di Stato della Repubblica di San Marino annuncia l'emissione di due monete d'oro a corso legale, da 1 scudo e da 2 scudi, con millesimo 1979. Opera di Luciano Minguzzi, le monete recano al diritto una interpretazione stilizzata delle tre « penne » di San Marino e l'indicazione del valore e al rovescio una raffigurazione che ha per argomento la pace, costituita da mani intrecciate. Le monete sono coniate in oro a 917 millesimi con un peso di 3 grammi per il pezzo da 1 scudo e di 6 grammi per il pezzo da 2 scudi; la parità legale delle monete è stata fissata a 30.000 lire per scudo. Le due monete in elegante astuccio sono offerte al prezzo di 115.000 lire la coppia; in tale prezzo è inclu-



so il costo della spedizione per assicurata.

Le prenotazioni, accompagnate dal relativo importo da versare sul c/c postale n. 2477 intestato all'Ufficio numismatico di Stato della Repubblica di San Marino, saranno accettate a partire dal 20 dicembre; le spedizioni avranno inizio il 1º febbraio 1980.

#### Bolli speciali e manifestazioni filateliche

Nei giorni 15 e 16 dicembre in occasione della celcbrazione dell'anno del bambino organizzata dall'Associazione amici dell'Avanti! a Livorno (Villa Pendola viale Vespucci, Antignano) sarà usato un bollo speciale figurato.

Giorgio Biamino

### LIBRI E SPETTACOLO

# Chi ha paura Verdi e Rossini a fumetti

Divertente lettura dell'opera lirica per i bambini e per i grandi



LA CENERENTOLA - Musica di Gioacchino Rossini, testo e illustrazioni di Emanucle Luzzati, Emme edizioni. Milano, 1979, pp. 14,

LOHENGRIN - Musica di Richard Wagner, raccontato da Mara Cantoni, illustrato da Maria Antonietta Gambaro, Emme edizioni, Milano, 1979, pp. 14, lire 5000.

LE FIABE DELL'OPERA LI-RICA - Liberamente adatta-te da Dara Kotnik, illustrazioni di Letizia Galli, Riz-zoli, 1979, pp. 46, lire 5000.

in the state of the lane. Il melodramma è una favola per i bambini che piace NELLA FOTO: una scena del anche agli adulti. Spogliate film « Chiedo asilo » di Mardella musica (ma forse, vi-

dischetto d'accompagno un non avrebbe fatto male a nessuno) le opere, con i loro personaggi: eroi, guerrieri, dame, principesse, fate, diavoli, draghi e divinità, vengono raccontate e descritte da questi fumetti in modo esemplare. Un modo di narrare quel che succede sulla scena che non darebbe fastidio trovare anche nei troppo

sala dei nostri teatri lirici.

spesso paludati programmi di

« Immaginate un cavaliere... » — inizia il Lohengrin - « viene da lontano scivolando sull'acqua di un flume a bordo di una navicella guidata da un cigno. Ha un'ar-

#### sto il prezzo dei volumetti, **VEDREMO OGGI**



Farley Granger, nei film 'c Sense » di Viscenti.

#### La «Donna del bandito» e una Violetta americana

Dagli archivi della RKO, per la serie del lunedì (Rete uno, ore 20,40), esce, con valore quasi di commemorazione un film di Nicholas Ray, il regista americano scomparso, sessantottenne, mesi or sono, e soprattutto famoso per Gioventù bruciata.

La donna del bandito, che vedremo (o rivedremo) stasera, è l'opera prima del cineasta (risale al 1948), ed è considerata anticipatrice dei suoi temi prediletti: attenzione verso gli strati « oscuri », i « bassifondi » della società, tendenza a situare il conflitto non tra « buoni » e « cattivi », ma tra « deboli » e « potenti », affidamento d'ogni residua speranza, in una sconsolata prospettiva del mondo, alla forza generosa dell'amore. Tutto ciò, in varia misura, ma con notevole vigore espres-

sivo d'insieme, si ritrova nella Donna del bandito (titolo prevaricante l'assai più appropriato originale They live by night, « Essi vivono di notte»), che ebbe anche modo di rivelare un giovane attore di talento, peraltro esauritosi nel volgere di poche stagioni, Farley Granger (futuro protagonista maschile del viscontiano Senso), e, al suo fianco, una delicata attrice di breve fortuna, Cathy O'Donnell.

Sperando che « misteriosi » veti non cambino programma all'ultima ora, questa sera, per la stagione d'opera e bal-letti dovrebbe andar in onda (Rete due, ore 20,40) un'importante, quanto per noi nuova, edizione della Traviata verdiana. Ripresa dal Wolf farm trap park di Arlington in Virginia questa Traviata americana si avvale della interpretazione di una delle più note cantanti dei nostri giorni: Berverly Sills che è anche condirettore della New York City Opera. Una Violetta, quasi inedita dunque; quasi perchè proprio una decina di anni fa la stessa Sills prese parte ad una rappresentazione dell'opera verdiana alla Fenice di Venezia.

### situazione meteorologica

LE TEMPE-RATURE Belzano Verona Trieste Venezia Milano Terino Cuneo Genova Bologna Firenze Ancona Porugia Poscara L'Aquila Roma Campob. Beri Nepoli Potenza S.M.Leuci

Resurita la iunga persistenza della vasta area di alte pressioni, le perturbuzioni atlantiche si sono aperie il varco per l'accesso verso la mostra penisola. Una di queste interessa già da ieri le regioni settentrionali e quelle centrali dove si sono verificati annuvolamenti consistenti accompagnoti a precipitazioni sparse a carattere intermittente. Si avrà oggi una breve pausa per cui il tempo sia al nord che al centro si orienterà verso la variabilità con alternanza di annuvolamenti. e schiarite; si tratterà comunque di una parentesi di breve durata in quanto altre perturbazioni provenienti dall'Europa nord occidentale si avvicendano verso la nostra penisola. Sall'Italia meridionale il tempe sarà caratterizzate da scarsa attività suvolosa ed ample sereno. Bancid isolati di nebbia riduceno la visibilità sulla pedena e sulle sone interne dell'Italia contrali.

Sirio

Affrede Reichlin Claudio Petroccioti Condirettore Brune Enrictti

Báltrice S. p. A. el'Unità » Tipografia T.R.MI. - Viale Paivio Testi, 78 - 20160 Milano

Incrinione at m. 2000 del Registro del Tribunale di Milleno Iscrisione come giornale murale nel Registro del Tribus Miliano mumero 2000 del 4-1-1986

DURINGUARE, REDARDONE E ARMUNESTRAZBURGE Milene, visite Fulvio Tuest, W. - CAP 20100 - Tuestone 0466 - Romen, visite del Trurios, W. - CAP 20100 - Tuestone 0466 - Romen, visite del Trurios, W. - CAP 20100 - Tuestone 0466 - Romen, visite del Trurios, W. - CAP 20100 - Tuestone Capacitation of the Committee of the sione nesionale L. 800 per parola — PARTECEPAZIONI AL LUTTO: L. 390 per parola più L. 500 diritto fisso — Versamento; Mileso, Conto Corrente Postale 430207 - Specialone in abbonumento postale.

## PROGRAMMI TV

#### Rete uno

12,30 LE ASTRONAVI DELLA MENTE TUTTILIBRI **TELEGIORNALE** 

PROSPETTIVE DIDATTICHE PER UNA SCUOLA DA RIFORMARE LA TV DEI RAGAZZI

LA CIBERNETICA L'OTTAVO GIORNO

19.20 HAPPY DAYS

ALMANACCO DEL GIORNO DOPO TELEGIORNALE

LA RKO PRESENTA - (7.): «La donna del bandito» Film di Nicholas Ray, con Cathy O' Donnel e Farley 22,15 STORIE ALLO SPECCHIO - Di Guido Levi: « Storia di Giuliana C. »

#### 22,50 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento

12,30 MENU' DI STAGIONE

DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA

TV 2 RAGAZZI CORSO PER SOCCORRITORI

Rete due

film comico «Supergoldrake»

TG 2 ORE TREDICI EDUCAZIONE E REGIONI

SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso: Coldiretti

19.85 BUONASERA CON... PEPPINO DE FILIPPO e il tele-

### PROGRAMMI RADIO

### Radiouno

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,45; La diligenza; 8: GR-1 sport; 8,40: Intermezzo musicale; 9: Raride (10); 19,20: « Il castigo corporale », 3 atti di G. Pistilli; 21,03: Ottorino Respighi; 22: Musica tra le muse.

#### Radiodue

dioanch'io; 11: Cattivissimo; | GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, | ciale GR 2; 17,55: Milano spa-11,30: Mina: incontri musi- 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, cali del mio tipo; 12,03: Voi | 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,39; ed io 79; 14,03: Musicalmen- 6-6,30-7,05-7,55-8,10-8,45: I giorte: King Zerand; 14,30: Per ni; 7,50: Buon viaggio; 8: una storia del lavoro uma Musica e sport; 9,05: Vita no; 15,03: Rally; 15,30: Erre- | di George Sand; 9,32: Radiopiuno; 16,40: Un giovane e due 3131; 10: Speciale GR2; De Lullo; 22,20: Panorama parmusica classica; 17: 10,12: Radiodue 3131; 11,32: lamentare.

#### Patchwork - « Combinazione | Educazione contraccettiva sessuono »; 18,35: L'umanità che | suale; 11,52: Le mille canzoni; 12,10: Trasmissioni regionali; GIORNALI RADIO: 6.45, 12,45: Il suono e la mente: 13,40: Musiche e cinema: 14:

19,45, 12,45, 13,45, 20,45, 23,55; 6: Quotidiana radiotre; 7-Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131: 15,30: GR-2 economia; 15,45: Radiodue 3131; 16,37: In concert!: 17,30: Spezio musicale; 18,33: Il racconto del lunedi: « Un digiunatore » di P. Kafka, con A. Foà; 18,55: Sportello informazioni: 19,50: Spazio X formula due; 20,35: « Enrico IV ». Regia G.

#### Radiotre

- - 1

8,25-9: Il concerto del mat-tino; 7,30: Prima pagina; 8,45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 10,55: Musica operistica; 12,10: Long Playing; 12,45: Panorama ita-liano; 13: Pomeriggio musica-le; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso musica; 17: Leggere un libro; 17,30 e 19,15: Musiche e attività culturali; 18,45: I fatti della scienza; 21: Nuove musiche; 21,30: Festival di Salisburgo.